

Raffaella De Chirico

Contemporary art

I am every woman

photographic group show

opening 10 december, h. 17:30 - 20:30

10 december 2024 - 25 january 2025

11 - 14 december, h. 15 - 19

on other days by appointment only

via monte di pietà 1A, milan

+39 392 8972581

info@dechiricogalleriadarte.it

IG raffaelladechirico_arte

APRIL
ARAKI
MANU BRABO
MAX CAFFELL
ALEJANDRO CARTAGENA
ALESSANDRA CAVASSA
FRANCESCO FREDELLA
ALISON JACKSON
PAOLO LEONARDO
FEDERICO MASTROPIETRO
NICO MINGOZZI
PAOLO NORIS
MATTEO PROCACCIOLI DELLA VALLE
JAN SAUDEK
MARTA SCAVONE
MELISSA STECKBAUER
BÖRJE TOBIASSON

In un momento di grandi dibattiti dedicati alle tematiche di genere, la galleria De Chirico dedica la mostra conclusiva dell'anno alla figura femminile e alle sue molteplici e complesse sfaccettature. Non vuole essere né un manifesto né una rivendicazione di genere: è un tentativo, attraverso l'immagine, di composizione di storie. Molti i fotografi in mostra, differenti per età e formazione, per un progetto che vorrebbe essere inclusivo e privo di giudizio lasciando emergere le singole individualità.

Due giovani fotografe torinesi, **April** (Torino, 2001) e **Marta Scavone** (Torino, 1998) ci riportano alla recente pandemia: la prima con lo scatto *Divagazioni* al tempo del Covid ritrae sua sorella cercando di ritrovare tra le mura di casa il senso di leggerezza che sembrava smarrito; il volto emerge dall'acqua e appare sospeso ed etereo in un momento di grande incertezza ed inquietudine. Marta Scavone, si autoritrae nello scatto *Guanti* dal ciclo di *Moda Pandemica* (2020): attraverso ricerche di mercato, l'artista ha individuato i dodici articoli più richiesti e li ha impiegati nella creazione di abiti e

At a time of great debates dedicated to gender issues, the De Chirico gallery dedicates the final exhibition of the year to the female figure and its many and complex facets. It is neither intended to be a manifesto nor a gender claim: it is an attempt, through images, to compose stories. Many photographers on display, of different ages and backgrounds, for a project that aims to be inclusive and free of judgment, allowing individual personalities to emerge.

*Two young photographers from Turin, **April** (Turin, 2001) and **Marta Scavone** (Turin, 1998) take us back to the recent pandemic: the first with the shot *Divagazioni in the time of Covid* portrays her sister trying to rediscover the sense of lightness within the walls of her home who seemed lost; the face emerges from the water and appears suspended and ethereal in a moment of great uncertainty and restlessness. Marta Scavone, self-portraits in the shot *Gloves from the Moda Pandemica cycle* (2020): through market research, the artist identified the twelve most requested items and used them in the creation of clothes and*

accessori con i quali si è auto-ritratta in pose teatrali. Lo scatto di **Alessandra Cavassa** (Savona, 1974) è anch'esso del 2020, Looking at the future: il periodo è pandemico anch'esso ma l'immagine è quella di sua figlia, un'adolescente intenta a scrutare l'acqua davanti a sé, ritratta su una spiaggia australiana. È lo sguardo della madre che ha sentimenti contrastanti verso la crescita e l'indipendenza di sua figlia e l'inevitabile, sano distacco.

Una miss è l'immagine femminile di **Alejandro Cartagena** (Repubblica Dominicana, 1977), dal progetto Santa Barbara. Return jobs back to US, una delle fotografie che compongono la grande installazione del fotografo messicano esposta a Torino alla galleria De Chirico nel 2017 e realizzata dopo una residenza a Santa Barbara durante la campagna elettorale di Donald Trump e quindi ciclicamente attuale.

Il corpo è certamente un topos della mostra, spesso visto da una prospettiva maschile. Il fotografo Inglese **Max Caffell** (Londra, 1974) è in mostra con uno scatto di qualche anno fa nel quale una

*accessories with which she self-portraited in theatrical poses. The shot by **Alessandra Cavassa** (Savona, 1974) is also from 2020, Looking at the future: the period is also pandemic but the image is that of her daughter, a teenager intent on looking at the water in front of herself, portrayed on an Australian beach. It is the gaze of the mother who has mixed feelings towards her daughter's growth and independence and the inevitable, healthy detachment.*

*A miss is the female image of **Alejandro Cartagena** (Dominican Republic, 1977), from the Santa Barbara project. Return jobs back to US, one of the photographs that make up the large installation by the Mexican photographer exhibited in Turin at the De Chirico gallery in 2017 and created after a residency in Santa Barbara during Donald Trump's electoral campaign and therefore cyclically current. The body is certainly a topos of the exhibition, often seen from a male perspective. The English photographer **Max Caffell** (London, 1974) is on display with a shot from a few years ago in which a naked*

performer nuda danza nello studio del fotografo tra calchi in gesso ai quali è stata sottoposta (Caffell è anche scultore); una giovane donna in bikini ci sorride nello scatto di **Melissa Steckbauer** (Tucson, 1980). Il giovane fotografo **Federico Mastropietro** (Torino, 1996) con *La notte* e un titolo di antonioniana memoria (evidenti gli studi sul cinema e il linguaggio cinematografico), racconta di un momento preciso: “Questa foto è un esempio di realtà che rompe un suo stesso substrato e raggiunge la dimensione intellegibile del sublime. Una di quelle scene perfette a cui una persona casualmente può assistere, ma causalmente può fermare per sempre”.

I nudi BDSM di **Araki** (Tokyo, 1940), un lavoro su carta con l'uso sapiente delle recenti chine blu di **Paolo Leonardo** (Torino, 1973) e una conturbante immagine del caposcuola **Jan Saudek** (Praga, 1935) trasportano il visitatore in una dimensione esplicitamente erotica mentre, al contrario, le donne di pietra di **Paolo Noris** (Milano, 1964) e **Börje Tobiasson** (Tingsas, 1952) ne ribaltano totalmente la visione, narrando di denaro e di morte. Noris

performer dances in the photographer's studio between plaster casts to which she was subjected (Caffell is also a sculptor); a young woman in a bikini smiles at us in the shot by Melissa Steckbauer (Tucson, 1980). The young photographer Federico Mastropietro (Turin, 1996) with La notte and a title of Antonian memory (the studies on cinema and cinematographic language are evident), tells of a precise moment: "This photo is an example of reality that breaks its own substrate and reaches the intelligible dimension of the sublime. One of those perfect scenes that a person can casually witness but can causally stop forever."

The BDSM nudes of Araki (Tokyo, 1940), a work on paper with the skilful use of the recent blue inks of Paolo Leonardo (Turin, 1973) and a disturbing image of the leader Jan Saudek (Prague, 1935) transports the visitor into a explicitly erotic dimension while, on the contrary, the women of stone by Paolo Noris (Milan, 1964) and Börje Tobiasson (Tingsas, 1952) completely overturn his vision, telling about money and death. Noris portrays the Dea argentum, (the goddess of money) or the mythological sculpture by

ritrae la Dèa argentum, (la dea del denaro) ovvero la scultura mitologica di Giuseppe Maretto Palazzo Lancia in Piazza Affari a Milano, edificio per uffici in stile Razionalista dell'architetto Emilio Lancia, di fronte alla Borsa Valori. Una scultura di spalle, al cimitero di Staglieno è la figura femminile di Tobiasson, uno degli scatti del progetto corposo che il fotografo svedese ha dedicato al cimitero genovese.

Con lo scatto *Il peso della luce* **Francesco Fredella** (Sant'Agata di Puglia, 1971) esplora il volto come mappa di resistenza e mistero. La pelle e la pietra si fondono, evocando il passaggio del tempo. È un dialogo tra presenza e assenza, immerso in una luce che pesa quanto l'ombra; **Nico Mingozzi** (Portomaggiore, 1976) ci ha abituati a impietosi e a volte crudeli stravolgimenti di figure austere dei primi del '900: madri, mogli e figlie ricostruite a colpi di pittura, disegno, sforbiciate e talvolta gocce di sangue dell'artista.

Dal corpus di lavori *War on Breast Cancer*, un progetto commissionato da Samsung a **Manu Brabo**

Giuseppe Maretto Palazzo Lancia in Piazza Affari in Milan, an office building in Rationalist style by the architect Emilio Lancia, in front of the Stock Exchange. A sculpture from behind, at the Staglieno cemetery, is the female figure of Tobiasson, one of the shots of the full-bodied project that the Swedish photographer dedicated to the Genoese cemetery.

*With the shot *Il peso della luce* Francesco Fredella (Sant'Agata di Puglia, 1971) explores the face as a map of resistance and mystery. Leather and stone merge, evoking the passage of time. It is a dialogue between presence and absence, immersed in a light that weighs as much as the shadow; Nico Mingozzi (Portomaggiore, 1976) has accustomed us to merciless and sometimes cruel distortions of austere figures from the early 1900s: mothers, wives and daughters reconstructed with paint, drawing, scissors and sometimes drops of the artist's blood.*

*From the body of work *War on Breast Cancer*, a project commissioned by Samsung to the photojournalist **Manu Brabo** (Zaragoza, 1982) for war pho-*

(Saragoza, 1982) per fotografi di guerra sul tema del cancro al seno, uno scatto triste e meraviglioso di una donna allo specchio con l'evidente segno della calvizie a causa della chemio che è intenta a posizionarsi un copricapo.

Due icone del passato, Marilyn Monroe e la regina Elisabetta i soggetti di **Alison Jackson** (Londra, 1960), la fotografa Inglese che da decenni lavora con i sosia, due fotografie dall'annoso progetto Private. Sempre nell'ambito della magnifica illusione che talvolta la fotografia (e l'arte tutta) può essere, un'immagine realizzata da **Matteo Procaccioli della Valle** (Jesi, 1983) con l'uso dell'Intelligenza Artificiale. La stampa, il cui soggetto è una sexy, tatuata e corpulenta donna asiatica, è un anticipo dell'intero progetto che verrà esposto alla galleria Raffaella De Chirico a fine gennaio.

I'm every woman, it's all in me
I can read your thoughts right now
Every one from A to Z

Chaka Khan, 1978

tographers on the topic of breast cancer, a sad and wonderful shot of a woman in the mirror with the obvious sign of baldness due to the chemo she is busy putting on a headgear.

*Two icons of the past, Marilyn Monroe and Queen Elizabeth are the subjects of **Alison Jackson** (London, 1960), the English photographer who has been working with lookalikes for decades, two photographs from the long-standing Private project. Still within the context of the magnificent illusion that photography (and all art) can sometimes be, an image created by **Matteo Procaccioli della Valle** (Jesi, 1983) with the use of Artificial Intelligence. The print, whose subject is a sexy, tattooed and corpulent Asian woman, is a preview of the entire project which will be exhibited at the Raffaella De Chirico gallery at the end of January.*

*I'm every woman, it's all in me
I can read your thoughts right now
Every one from A to Z*

Chaka Khan, 1978

APRIL

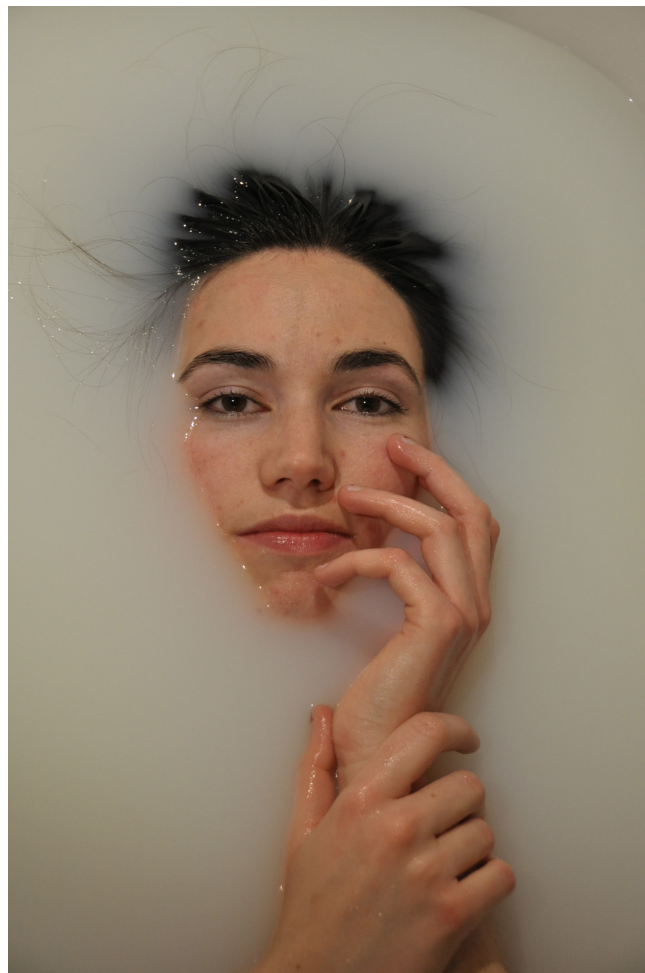
2001, Torino, Italia / *Turin, Italy*

April è uno pseudonimo nato dal mese di nascita della giovane fotografa torinese. Dopo aver concluso il Liceo Classico, concilia la ricerca fotografica con la nobile arte di aiutare a venire al mondo: da un anno studia Ostetricia all'Università di Torino, due modi effettivamente di dare alla luce.

April is a pseudonym that origins from the month of birth of the young photographer from Turin. After finishing the Liceo Classico, she combines photographic research with the noble art of helping to come into the world: for a year she has been studying obstetrics at the University of Turin, two effective ways to give birth.

APRIL

DIVAGAZIONI AL TEMPO DEL COVID, 2020
stampa digitale su / *digital printing on* Hahnemüle Photo
Rag Bw 310 g
cm 40x26,5
edizione di 5 copie + 2 ap / *edition of 5 copies + 2 ap*



ARAKI

1940, Tokyo, Giappone / *Tokyo, Japan*

Una delle figure più prolifiche nel campo della fotografia giapponese, Nobuyoshi Araki ha prodotto innumerevoli immagini e oltre cinquecento fotolibri dal 1970. Il lavoro irrazionale e irriverente di Araki, che di frequente utilizza tematiche sessuali, ha spesso acceso polemiche e gli ha procurato un certo grado di notorietà. La natura frenetica delle sue fotografie è emblematica dell'esperienza giapponese della Seconda Guerra Mondiale e dei suoi caotici effetti.

One of the most prolific figures in the field of Japanese photography, Nobuyoshi Araki has produced countless pictures and more than five hundred photobooks since 1970. Araki's wry, irreverent work, frequently employing sexual subject matter, has often ignited controversy and brought him a degree of notoriety. The frenetic nature of his photographs is emblematic of the Japanese experience of World War II and its chaotic aftermath.

ARAKI



ARAKI
POLAROID, 2000
cm 10.5x8.5



ARAKI
POLAROID, 2000
cm 10.5x8.5

MANU BRABO

1982, Saragozza, Spagna / *Zaragoza, Spain*

Pluripremiato fotoreporter e vincitore di numerosi premi, tra cui il Premio Pulitzer nel 2013, Manu Brabo incentra principalmente il suo lavoro sui conflitti sociali in tutto il mondo. Dal 2007 si occupa dell'impatto dei disastri naturali, dei cambiamenti politici, delle rivolte, delle rivoluzioni e delle guerre in paesi come Siria, Ucraina, Honduras, El Salvador, Haiti, Bolivia, Kosovo, Libia, Egitto.

Award-winning photojournalist and winner of numerous awards, including the Pulitzer Prize in 2013, Manu Brabo mainly focuses his work on social conflicts around the world. Since 2007 he also documents the impact of natural disasters, political changes, uprisings, revolutions and wars in countries such as Syria, Ukraine, Honduras, El Salvador, Haiti, Bolivia, Kosovo, Libya, Egypt.

MANU BRABO

MANU BRABO

WAR ON BREAST CANCER, 2019

stampa digitale su / *digital printing on* Hahnemüle Photo

Rag Bw 310 g

cm 40x60

edizione di 7 copie + 2 ap / *edition of 7 copies + 2 ap*



MAX CAFFELL

1974, Londra, Regno Unito / *London, UK*

Questa fotografia fa parte del ciclo Ham Mill che presenta una serie di immagini che amplia e prosegue il precedente lavoro dell'artista sulle *Tracce di presenza* e permette di mettere in atto una nuova esplorazione del rapporto tra spazialità, movimento e presenza umana, interrogandosi sulla capacità del corpo e della scultura di riarticolare lo spazio, fornendo ad esso nuova forma, funzionalità e senso, in relazione alla corporeità e alle tracce che essa lascia nello spazio antropico.

This photograph is part of the Ham Mill cycle, which presents a series of images that expands and continues the previous work of the artist on Traces of presence and allows a new exploration of the relationship between space, movement and human presence, questioning the ability of the body and sculpture to rearticulate space, providing it with new form, functionality and meaning, in relation to corporeality and the traces that it leaves in the human space.

MAX CAFFELL

MAX CAFFELL

AL 6, HAM MILL, 2014

stampa digitale d'archivio / *Archival digital print*

cm 30x40

edizione di 7 copie / *edition of 7 copies*



ALEJANDRO CARTAGENA

1977, Repubblica Dominicana / *Dominican Republic*

Alejandro Cartagena vive e lavora a Monterrey, Messico. I suoi progetti fotografici ritraggono lavoratori e paesaggi che diventano il mezzo per esaminare le pratiche sociali, ambientali e di sviluppo urbano del territorio. Le sue fotografie sono state esposte in tutto il mondo ed acquistate da numerose collezioni di prestigiosi musei tra cui il MOMA. Cartagena è inoltre vincitore di molteplici premi e i suoi lavori sono stati pubblicati su diverse testate internazionali.

Alejandro Cartagena lives and works in Monterrey, Mexico. His photographic projects depict workers and landscapes that become the means to examine social, environmental and urban development practices of the territory. His photographs have been exhibited all over the world and acquired by numerous collections of prestigious museums including the MOMA. Cartagena has also won multiple awards and his work has been published in several international publications.

ALEJANDRO CARTAGENA

ALEJANDRO CARTAGENA

SANTA BARBARA 3, 2016

stampa digitale su / *digital printing on* Hahnemüle

Photo

cm 35,5x28

edizione di 3 copie / *edition of 3 copies*



ALESSANDRA CAVASSA

1974, Savona, Italia / *Savona, Italy*

“La laurea in Architettura al Politecnico di Milano e la vita negli Stati Uniti, in Messico e in Australia hanno influenzato il modo in cui vedo il mondo e di come rappresento la realtà che mi circonda.”

“The degree in Architecture at the Milan polytechnics and life in the USA, Mexico and Australia have influenced the way I see the world and how I represent the reality around me.”

ALESSANDRA CAVASSA

ALESSANDRA CAVASSA

LOOKING AT THE FUTURE

Georgiana Park, Augusta 2020

stampa su / *printed on* Ilford paper

framed with UltraVueUV70

cm 52x38,5

edizione di 5 copie + 2 ap / *edition of 5 copies + 2 ap*



FRANCESCO FREDELLA

1971, Sant'Agata di Puglia, Italia / *Sant'Agata di Puglia, Italy*

Francesco Fredella incarna un'irrequietezza creativa che lo spinge a esplorare il lato nascosto del visibile. Ispirato dall'estetica introspettiva del movimento dark, dalla fotografia graffiante di Daido Moriyama e dal cinema visionario di Wenders e Tarkovskij, il suo lavoro traduce inquietudini personali in immagini che interrogano il tempo, la memoria e il confine tra luce e ombra.

Francesco Fredella embodies a creative restlessness that pushes him to explore the hidden side of the visible. Inspired by the introspective aesthetics of the dark movement, the scratchy photography of Daido Moriyama and the visionary cinema of Wenders and Tarkovsky, his work translates personal concerns into images that question time, memory and the boundary between light and shadow.

FRANCESCO FREDELLA

FRANCESCO FREDELLA

IL PESO DELLA LUCE, 2019

stampa digitale su / *digital printing on* Hahnemüle Photo

Rag Bw 310 g

cm 40x26,5

edizione di 5 copie + 2 ap / *edition of 5 copies + 2 ap*



ALISON JACKSON

1960, Londra, Regno Unito / *London, UK*

Attraverso la fotografia crea un'immagine delle icone dove la simulazione delle stesse minaccia la differenza tra il vero e il falso, tra il reale e l'immaginario. Il soggetto diventa 'non necessario' poiché nell'immaginario l'icona è più importante e più seducente. Non importa se l'icona è reale o no, la necessità è che la rappresenti e crei una confusione temporanea. L'artista ricerca questa confusione e la crea nel suo lavoro. Il suo obiettivo è esplorare i confini sfocati tra realtà e immaginario, il divario e la confusione tra i due.

Through photography she creates an image of icons where the simulation of the same threatens the difference between the true and false, between reality and the imaginary. The subject becomes 'unnecessary' because in the imaginary the icon is more important and more seductive. It doesn't matter if the icon is real or not, the need is that it represents it and creates a temporary confusion. The artist seeks this confusion and creates it in her work. Jackson's goal is to explore the blurred boundaries between reality and imagination, the gap and confusion between the two.

ALISON JACKSON

ALISON JACKSON

MARILYN RECLINING, 2017

stampa fotografica d'archivio di tipo C / *photographic C Type*

Archival Print

cm 27x40

edizione di 5 copie / *edition of 5 copies*



ALISON JACKSON

QUEEN FEEDS HER CORGIS, 2017

stampa fotografica d'archivio di tipo C/ *photographic C Type*

Archival Print

cm 30x36



PAOLO LEONARDO

1973, Torino, Italia / *Turin, Italy*

Formatosi presso l'Accademia Albertina di Belle Arti, è attivo a Torino dalla metà degli anni Novanta. La sua opera pittorica rappresenta una sfida nei confronti del sistema mediale contemporaneo ed una ricerca improntata sull'interazione tra pittura e fotografia. Il suo lavoro è presente in diverse collezioni private e pubbliche, in Italia e all'estero.

Trained at the Albertina Academy of Fine Arts, he has been active in Turin since the mid-1990s. His pictorial work represents a challenge towards the contemporary media system and a research based on the interaction between painting and photography. His work is present in various private and public collections, in Italy and abroad.

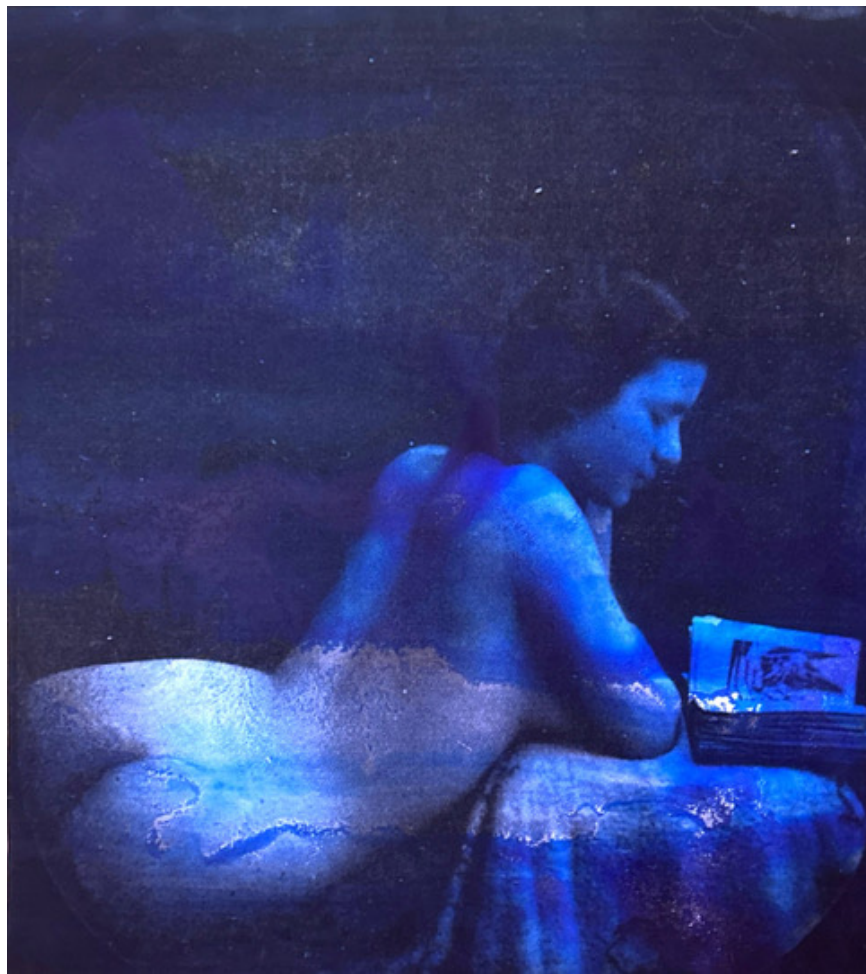
PAOLO LEONARDO

PAOLO LEONARDO

BLU, 2024

intervento di china su stampa foto-
grafica / *indian ink intervention on
photographic print*

cm 50x40



FEDERICO MASTROPIETRO

1996, Torino, Italia / *Turin, Italy*

“La notte è una strega generosa. Offre un palco illusorio a chi trova coraggio. Ma qui le maschere rivelano volti ed i costumi son nudi corpi. Ho un interesse particolare per la notte e mi piace coglierne la stranezza autentica e non costruita del popolo che la abita. Parlo delle anime che fuggono nella notte per liberarsi dall’esistenza imposta e accogliere l’incondizionato vivere. Nella notte non c’è politica né ragione. Il tempo è sospeso.”

“The night is a generous witch. It offers an illusory stage to those who find courage. But here the masks reveal faces and the costumes are naked bodies. I have a particular interest in the night and I like to perceive the authentic and unconstructed strangeness of the people who live there. I speak of the souls that flee in the night to free themselves from imposed existence and welcome the unconditional living. There is no politics in the night. Time is suspended.”

FEDERICO MASTROPIETRO

FEDERICO MASTROPIETRO

LA NOTTE, Milano, Settembre 2022

stampa giclée su carta cotone / *giclée*

print on cotton paper

cm 27x20

edizione di 7 copie + 2 ap / *edition of 7*

copies + 2 ap



NICO MINGOZZI

1976, Portomaggiore (FE), Italia / *Portomaggiore (FE), Italy*

Il lavoro di Mingozzi sceglie come fondamento concettuale il collezionismo fotografico, la raccolta paziente d'immagini, per lo più in bianco e nero, colte dall'universo borghese del secolo scorso al suo nascere. Sono corpi e volti di persone ormai scomparse, sguardi di una severità puritana e neogotica come lo fu l'età che li vide protagonisti involontari di passioni contenute in una disciplina sociale fra le più esigenti. Ma il tono poetico di questa selezione è dominato dalla melanconia, dall'idea della morte e delle ansie che essa genera nei volti e nelle carni.

Mingozzi's work chooses photographic collecting as conceptual foundation; the patient collection of images, mostly in black and white, picked up by the bourgeois universe of the last century at its birth. They are bodies and faces of people now disappeared, severe puritanical and neo-Gothic looks as it was the era that saw them protagonists of involuntary passions contained in a most demanding social discipline. But the poetic tone of this selection is dominated by melancholy, by the idea of death and the anxieties it generates in faces and flesh.

NICO MINGOZZI

NICO MINGOZZI

SENZA TITOLO / *UNTITLED*, 2019

tecnica mista su immagine scansionata da fotografia
vintage e stampata su carta fine art / *mixed technique
on image scanned from vintage photography and prin-
ted on fine art paper*

cm 90x60





NICO MINGOZZI

SENZA TITOLO / *UNTITLED*

tecnica mista su stampa fotografica vintage / *mixed media on vintage print*

cm 15x8



NICO MINGOZZI

SENZA TITOLO / *UNTITLED*

tecnica mista su stampa fotografica vintage / *mixed media on vintage print*

cm 15x8

NICO MINGOZZI

SENZA TITOLO / *UNTITLED*

tecnica mista su stampa fotografica vintage / *mixed*

media on vintage print

cm 15x8



PAOLO BENEDETTO NORIS

1964, Milano, Italia / *Milan, Italy*

Il suo rapporto con la fotografia ha origini lontane, da quando muove i primi passi nella camera oscura di suo padre, dove s'innamora perdutamente della magia del processo di stampa in bianco e nero. Da lì nasce un lungo percorso di sperimentazione che lo ha portato a interpretare la tecnica visiva sui soggetti che preferisce, come architettura e landscape, macro e texture.

His relationship with photography has distant origins, since he took his first steps in the darkroom of his father, where he falls hopelessly in love with the magic of the printing process in black&white. From there he began a long path of experimentation that led him to interpret the visual technique on subjects he prefers, such as architecture and landscape, macro and texture.

PAOLO BENEDETTO NORIS

PAOLO BENEDETTO NORIS

DEA ARGENTUM, Agosto 2023

stampa digitale su / *digital printing on* Hahnemüle Photo

Rag Bw 310 g

cm 40x26,5

edizione di 5 copie + 2 ap / *edition of 5 copies + 2 ap*



MATTEO PROCACCIOLI DELLA VALLE

1983, Jesi, Italia / *Jesi, Italy*

In seguito a una formazione artistica, da circa dieci anni, lavora con la fotografia. La sua ricerca, focalizzata sul tema del paesaggio urbano e non, si propone di cogliere il “tra”, il complesso momento di passaggio fra tradizione, storia e contemporaneità. Nei suoi lavori l’uomo è fisicamente assente, presente soltanto attraverso la testimonianza del suo passaggio nei vuoti sconfinati dei paesaggi silenziosi che li contraddistinguono. Non vi sono narrazioni, trame da scoprire, solo atmosfere dalle quali essere avvolti, coinvolti per essere trascinati all’interno dell’immagine.

Following nearly a decade of artistic training, he works with photography. His research is focused on the theme of urban and non-urban landscapes, and seeks to capture the “between”, the complex moment of transition between the traditional, the historical and the contemporary. In his work, the man is physically absent, present only through the testimony of his passage through the endless voids of the silent landscapes that distinguish them. They are not stories, or plots to discover; only atmosphere that enfolds the observer, that transports the viewer into the image.

MATTEO PROCACCIOLI DELLA VALLE

MATTEO PROCACCIOLI DELLA VALLE
ORIENT EXPRESS, 2022

immagine realizzata con AI stampata su
carta cotone / *image made with AI printed on
cotton paper*

cm 45x45

edizione di 3 copie / *edition of 3 copies*



JAN SAUDEK

1935, Praga, Repubblica Ceca / *Prague, Czech Republic*

Trascorre un'infanzia infelice, segnata da deportazioni e profonde perdite, si dedica dunque successivamente alla fotografia quale strumento per esprimere la sua avversione per i canoni dell'epoca e la propria, personale idea di bellezza. I temi principali delle sue opere sono l'erotismo e il corpo femminile, accostati a simboli religiosi e politici di corruzione e innocenza, e l'evocazione dell'infanzia.

After an unhappy childhood, marked by deportations and deep losses, so he later devotes himself to photography as a means of expressing his aversion for the canons of the time and his own personal idea of beauty. The main themes of his works are eroticism and the female body, combined with religious and political symbols of corruption and innocence, and the evocation of childhood.

JAN SAUDEK

JAN SAUDEK
JOANNA
cm 16x12



MARTA SCAVONE

1998, Torino, Italia / *Turin, Italy*

Artista che fonde vari mezzi espressivi per creare immagini visivamente e concettualmente stimolanti. Fin dall'infanzia coltiva interessi artistici in senso lato, studia musica, danza e teatro, che contaminano il suo approccio alla fotografia, spingendolo oltre i confini del concetto tradizionale. Rifiuta la mera riproduzione del mondo circostante per dare vita a scenari unici nel suo studio, creando immagini oniriche a cavallo fra pittura e illustrazione.

La multidisciplinarietà è una parola chiave del suo approccio artistico.

Artist who merges various expressive media to create visually and conceptually stimulating images. Since childhood she has cultivated artistic interests in a broad sense, studying music, dance and theatre, which contaminate her approach to photography, pushing it beyond the boundaries of traditional concepts. She refuses to reproduce the world around her, creating unique scenarios in her studio, creating dreamlike images between painting and illustration.

Multidisciplinary approach is a key word in her artistic approach.

MARTA SCAVONE

MARTA SCAVONE

GUANTI(da Moda Pandemica), 2020

stampa su carta cotone fine art / *printed on fine art*

cotton paper

cm 70x50

edizione di 12 copie / *edition of 12 copies*



MELISSA STECKBAUER

1980, Tucson, Stati Uniti / *Tucson, USA*

Negli ultimi anni - e dopo un ampio focus sulla pittura - ha sviluppato un *corpus* di lavoro su carta, esplorando tutte le sfaccettature e complessità di questo mezzo. Nella sua opera, la carta diventa “portatrice di immagini”, un supporto delicato, un pizzo di emozioni. Il materiale stesso si apre, si divide. La carta è rivestita di carta, associata a forme geometriche complesse; infatti, talvolta fatica a sopportare il proprio peso.

For the last several years – and after a comprehensive focus on painting – she has been developing a body of work on paper, exploring all of the facets and complexities of this medium. In her work, the paper becomes an “image-bearer”, a delicate support, a lace of emotions. The material itself opens, is split. Paper is lined with paper, coupled with complex geometrical shapes; indeed, it sometimes struggles to carry its own weight.

MELISSA STECKBAUER

MELISSA STECKBAUER
SENZA TITOLO / *UNTITLED*, 2013
cm 21x19



BÖRJE TOBIASSON

1952, Tingas, Svezia / *Tingas, Sweden*

Börje Tobiasson racconta attraverso le proprie fotografie una vita di viaggi e nomadismo. I suoi scatti mostrano vite e luoghi al limite che sono una metafora stessa della vita di Tobiasson. Abbraccia la disciplina buddista e fa del nomadismo una radicale scelta di vita decidendo di non avere una dimora fissa circa venti anni fa. Nel suo lavoro si possono cogliere sfumature, dettagli, sentimenti appena accennati, nostalgia, commozione e, soprattutto, grande rispetto per ciò che viene descritto. Nessuna denuncia, nessuna presa di posizione, nessun incantamento. A prevalere è un punto di osservazione silenzioso, un punto di vista nobile e pacato, senza per questo apparire distante e arrogante.

Börje Tobiasson tells through his photographs a life of travel and nomadism. His shots show lives and places at the edge that are a metaphor for Tobiasson's life. Tobiasson embraces the Buddhist discipline and makes nomadism a radical choice of life by deciding not to have a permanent home about twenty years ago. In his work you can pick up nuances, details, glimpses of feelings, nostalgia, emotion, and above all, great respect for what is described. No complaint, no statement of opinion, no enchantment. It prevails a silent point of view, noble and calm, without appearing distant and arrogant.

BÖRJE TOBIASSON

BÖRJE TOBIASSON

TO THE VALLEY BELOW, Cimitero monumentale di Staglieno

stampa digitale su / *digital printing on* Hahnemüle Photo

Rag Bw 310 g

cm 40x60

edizione di 7 copie + 2 ap / *edition of 7 copies + 2 ap*



CONSOLIDATI | ESTABLISHED

Carla Accardi

Irma Blank

Alighiero Boetti

Giuseppe Capogrossi

Enrico Castellani

Piero Dorazio

Pinot Gallizio

Hans Hartung

Jannis Kounellis

Bice Lazzari

Maria Lai

Michelangelo Pistoletto

Carol Rama

Salvo

Mario Schifano

Giulio Turcato

FOTOGRAFIA | PHOTOGRAPHY

Manu Brabo

Alejandro Cartagena

Narciso Contreras

Diego Ibarra Sánchez

Alison Jackson

Börje Tobiasson

Matteo Procaccioli Della Valle

Liu Xia

CONTEMPORARY ART

Riccardo Angelini

Alessandro Armetta

Corrado Bove

Gisella Chaudry

Andrea Chiesi

Moira Franco

Nunzio Fisichella

Irina Gabiani

Andi Kacziba

Paolo Leonardo

Jacopo Mandich

Bruno Marrapodi

Ima Montoya

Nico Mingozzi

Sergio Ragalzi

Elisabeth Scherffig

Eva Sørensen

TTozoi

Claudia Vitari

Federica Zianni

Raffaella De Chirico
artisti in galleria | artists in gallery

MILANO | MILAN

via Monte di Pietà 1/A, 20121

solo su appuntamento | by appointment only

CONTATTI | CONTACTS

www.dechiricogalleriadarte.com

www.dechiricoartadvisoring.it

info@dechiricogalleriadarte.it

+39 392 8972581

FB @dechiricogalleriadarte

IG @raffaelladechirico_arte

RAFFAELLA 
DE CHIRICO

